

gli itinerari



La via dell'acqua

Partenza da infopoint "Casa Devilla" in via Casilla 1 (corso Umberto)

Ritrovo presso l'infopoint alle 9.30 con partenza alle 10.30 sia sabato che domenica, senza prenotazione.

Durata: 1h30' / 2h

Visita con guida ambientale del territorio

Un percorso a piedi alla scoperta delle sorgenti che alimentano il nostro paese, tra natura incontaminata e scorci caratteristici del centro abitato. L'itinerario inizia nel cuore del paese, dove le prime sorgenti, incorniciate da antichi muretti in pietra, raccontano la storia dell'acqua come risorsa vitale per la comunità. Proseguendo lungo sentieri immersi nel verde, si raggiungono sorgenti più appartate, dove la purezza dell'acqua si fonde con il silenzio della natura. Ogni tappa offre un'occasione per ammirare la bellezza del paesaggio e scoprire il legame profondo tra l'uomo e l'ambiente. Un viaggio tra storia, natura e tradizioni locali, adatto a tutti gli amanti delle passeggiate e della cultura del terri-

Aritzo: la storia e il territorio

Aritzo è un centro montano della Barbagia, nel cuore della Sardegna, abbarbicato tra paesaggi fiabeschi, nel versante occidentale del massiccio del Gennargentu a 800 metri di altezza. Fa parte della rete dei "Borghi autentici d'Italia". 1184 abitanti, terra di artigiani del legno, centro turistico di villeggiatura montana, immerso nel verde di castagneti e nocciolieti. Patria del Poeta Bachis Sulis e del Pittore Antonio Mura, ricco di storia e di tradizioni, Aritzo ha scelto di mettere in gioco le proprie risorse per creare uno sviluppo di crescita turistico-culturale sostenibile. Rinomata la Sagra delle Castagne e delle Nocciole che da 50 anni allietta il fine settimana del mese di ottobre di tutti i Sardi. Un ricco patrimonio storico e culturale rappresentato dal Sistema museale che comprende il Museo Etnografico, la casa padronale della famiglia Devilla "I Signori della neve", le carceri spagnole "Sa Bovida", il Museo dedicato al pittore Antonio Mura.

L'area SIC del tacco di Texile, i siti archeologici, le neviere di Funtana Cugnada, a 1.500 mt. di altitudine, sono solo alcune delle meraviglie che questo paese ha da offrire.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



COMUNE DI ARITZO



CONSORZIO
SISTEMA
CULTURALE
SARDEGNA



IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato

ARITZO

3/4 maggio 2025

ma
monumentiaperti



3/4 MAGGIO
ARITZO
ARZACHENA
SASSARI
TORTOLI

10/11 MAGGIO
ALGHERO
BENEVENTO
CARBONIA
DORGALI
ESCALAPLANO
GONNOSFANADIGA
LUNAMATRONA (solo dom 11)
OVODDA (solo dom 11)
PABILLONIS
PLOAGHE
QUARTU SANT'ELENA
SAMASSI
SAN GAVINO MONREALE
SANLURI (solo dom 11)
SESTU
TERRALBA
VILLASIMIUS

17/18 MAGGIO
ARBUS
CAGLIARI
CALANGIANUS
CERRETO SANNITA
CHIETI
GOLFO ARANCI
IGLESIAS
PERUGIA
PORTO TORRES
SANT'ANTIOCO
SARDARA
SETTIMO SAN PIETRO
TRIEI

24/25 MAGGIO
ASSEMINI
BOSA
CARLOFORTE
CHIARAMONTI (solo dom 25)
COSENZA
CUGLIERI
ITTIRI
MONTELEONE ROCCA DORIA
NUXIS
OSSI
QUILIANO
SELARGIUS
SIMALA
SINI
STINTINO
ROMA (anche venerdì 23)

31 MAGGIO/ 1 GIUGNO
ARDAULI
GENURI
GONNOSTRAMATZA (solo dom 1 giugno)
MOGORO
ORISTANO
OSCHIRI
PADRIA
PULA
SARROCH
SEGARIU
SORRADILE
TERTENIA
TULI
VILLACIDRO
VILLAPUTZU

11/12 OTTOBRE
FROSOLONE
LATRONICO
NEONELI
SIDI
SIRACUSA

18/19 OTTOBRE
CAPOTERRA
FERRARA
MANTOVA
PALERMO
SAVONA
TORINO
TREVISO
VENEZIA

25/26 OTTOBRE
MONTEFANO
OZIERI
TRIESTE
VADO LIGURE
VOLANO

8/9 NOVEMBRE
BITONTO
CAMPI BISENZIO

MONUMENTI APERTI 2025

DOVE TUTTO È POSSIBILE

Ventunesima edizione

ma
monumentiaperti

Spazi per i sogni

ARITZO

www.monumentiaperti.com [f](#) [i](#) [x](#) [v](#) #monumentiaperti2025

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 19.00.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Info point

presso **Casa Devilla** in via Caserma 1 (corso Umberto)

Mail: aritzomusei@gmail.com
Mail: info@consorziosistemaculturalesardegna.it
Sistema Museale Tel. 3898731853
Comune di Aritzo tel. 07846272

Accessibilità

Monumenti totalmente accessibili:
5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 21, 24, 26,
Itinerario 1
Monumenti parzialmente accessibili:
1, 2, 4, 6, 14, 19, 20, 22, 23, 25
Monumenti non accessibili:
3, 15, 16, 17, 18, 27, 28



SCARICA L'APP
MONUMENTI
APERTI



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV



Finanziamento
PROGETTO DI RILEVANZA NAZIONALE EX ART. 72 CTS
- D.L. N.117/2017 - AVVISO N. 2/2023

M MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie

Patrocínio



sotto l'alto patrocinio
del Parlamento europeo



MEGLIA DEL
PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA



Senato della
Repubblica



Camera
dei Deputati



MINISTERO
DELLA
CULTURA



MINISTERO
DEL TURISMO



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
REGIONALE DELLA SARDEGNA



REGIONE AUTONOMA
DI SARDEGNA



Partner



Fondazione
di Sardegna



Sponsor



Media partner



SARDEGNA



SardexPay



RADIO7



ejatv



EUROPA
NOSTRA



BES



ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti

www.artigrafichepisano.it

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv**

metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



Casa Devilla

Via Caserma 1 (corso Umberto)

1

Visite a cura degli operatori museali e degli alunni delle scuole.

È un complesso architettonico che conserva intatto il nucleo originario di impianto spagnolo. La struttura si sviluppa su tre livelli ed è introdotta da un imponente ingresso in muratura che conduce a un cortile la cui forma trapezoidale accentua l'effetto scenico, volto a evidenziare il ruolo sociale dei Devilla nella comunità aritzese. Esponenti della borghesia agraria e professionale, i Devilla sono stati, dal 1800, appaltatori dell'industria della neve (Signori della neve). Tutto ha inizio intorno alla fine del 1500 quando ingenti schiere di uomini chiamati niargios, iniziano a conservare le nevi invernali all'interno delle domos de su nie. La neve, durante il periodo estivo, veniva commercializzata per tutta l'isola sotto forma di grossi blocchi. Le destinazioni principali della neve erano le pubbliche rivendite della città di Cagliari e in particolare la Corte Viceregia, dove alcuni cavallanti, intorno ai primi del 1600, hanno appreso le tecniche di preparazione della Carapigna. L'abitazione rispecchia i canoni delle case di montagna del Gennargentu, sia nell'uso dei materiali che nella forma. L'interno è impreziosito da importanti arredi, tra questi, cassapanche e casse nuziali, realizzati da artigiani aritzesi.



Chiesa di San Michele Arcangelo

Corso Umberto

3

Visite a cura degli alunni delle scuole.

La chiesa parrocchiale di Aritzo rappresenta il fulcro intorno al quale si sono avvicendate le storie dei suoi abitanti. Sorta nel centro storico su un impianto presumibilmente romanico, ha subito nel corso dei secoli numerosi interventi di rifacimento, che ne hanno cambiato l'assetto originario. Si presenta sobria ed elegante nelle sue linee architettoniche, col suo bel campanile, la composta facciata e le finestre a strombo, armoniosamente distribuite lungo le navate. La chiesa è a navata unica con tre cappelle laterali per lato, pavimenti in lastre di travertino. Sul lato destro dell'edificio si erge l'alto e massiccio campanile a canna quadrata in stile tardo-gotico. Alcune delle cappelle laterali sono impreziosite da prestigiose opere d'arte. Tra queste, la statua settecentesca di S. Cristoforo, una croce d'argento del XV secolo, la scultura lignea policroma della Pietà, giunta ad Aritzo all'inizio del XVIII secolo, e le tele dell'artista locale Antonio Mura.



Carceri spagnole "Sa Bovida"

Via Scaletta Carceri (corso Umberto)

2

Visite a cura degli operatori museali e degli alunni delle scuole.

Appartenenti al sistema di reclusione presente in Sardegna dal XVI al XX, deve il suo nome "Sa Bovida" al termine di origine spagnola che significa "volta", sottopassaggio con arco a sesto acuto. I muri perimetrali della struttura sono realizzati con pietre di scisto, costruiti con la tecnica conosciuta come "a ischeldadura". Ubicata nel centro storico, in una cornice di dimore tradizionali di montagna, l'edificio ospita la mostra permanente su Magia e Stregoneria in Sardegna tra il XV e il XVII secolo. L'esposizione focalizza l'attenzione sulle pratiche magico-stregoniche e sull'attività repressiva inquisitoriale a partire da alcuni processi a streghe locali storicamente accertati, di cui vi è prova documentaria presso l'Archivio de la Corona d'Aragon di Barcellona. I materiali esposti riguardano gli oggetti impiegati nella produzione di rituali magici sia malefici che a sfondo divinatorio o curativo, nonché gli oggetti con funzione e potere apotropaico. Seguono gli strumenti della repressione inquisitoriale e carceraria in generale.



Museo Antonio Mura

Via Alberto La Marmora 5

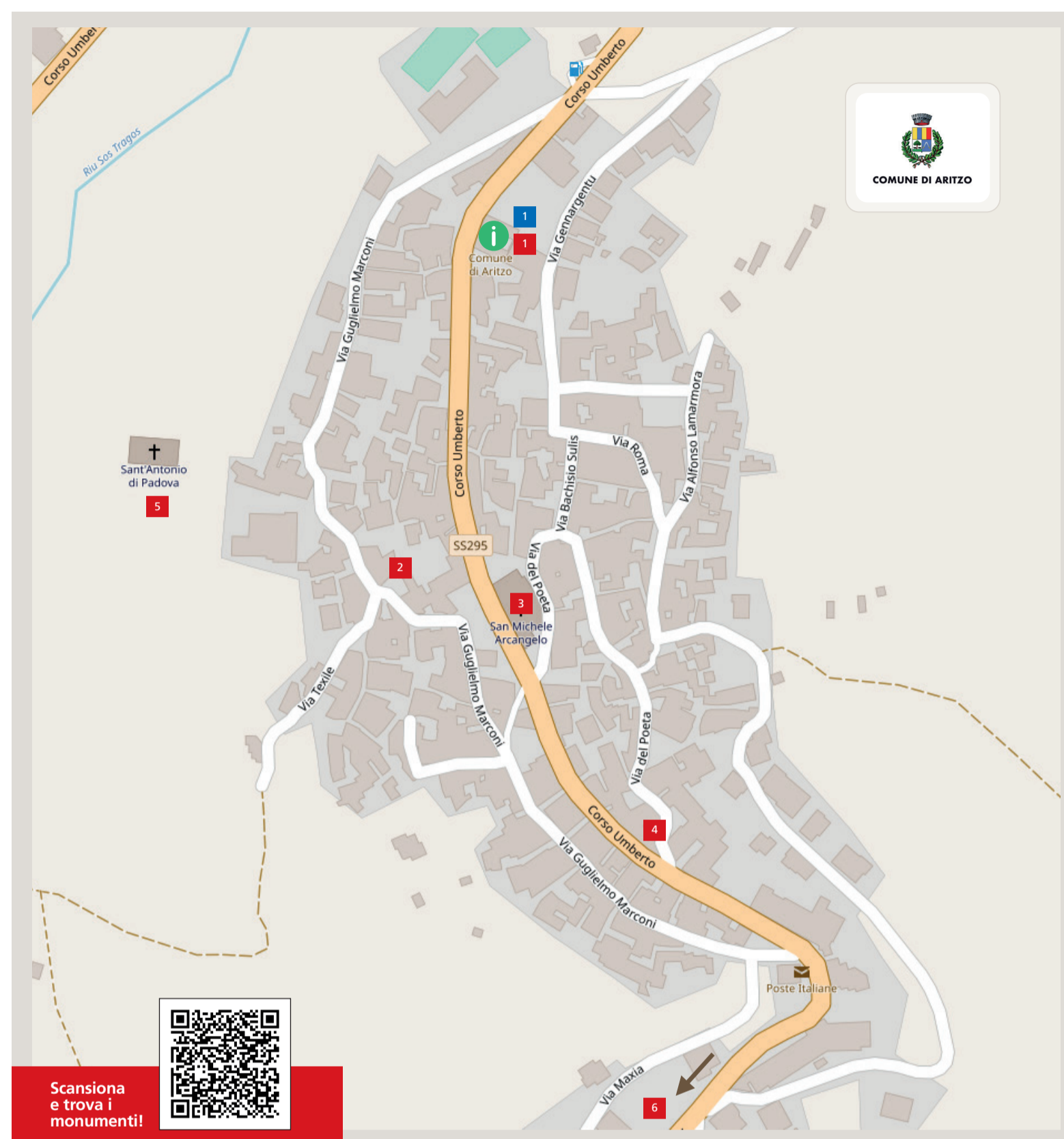
4

Visite a cura degli operatori museali e degli alunni delle scuole.

Il Museo ha sede nell'ex municipio. È dedicato al pittore, ritrattista e incisore Antonio Mura, nato ad Aritzo (Nuoro) nel 1902 e morto a Firenze nel 1972. Artista completo, sia per preparazione professionale che per adeguata cultura, si distinse nell'esecuzione di opere sacre, seguendo la sua ispirazione profondamente religiosa. All'interno del museo sono presenti le sue maggiori opere; uno spazio che lega l'artista ai suoi compaesani, per mostrare e celebrare la grandezza e bravura di un sardo dei primi del '900. La bellezza che attraverso il tratto pittorico ci riporta in quella Sardegna fatta di tradizioni e di colori, come quelli dei meravigliosi tessuti sardi che Antonio Mura riporta nelle sue opere, insieme a volti di donne, uomini e bambini che affrontano la quotidianità.



MUSEO
MV
RA



Scansiona
e trova i
monumenti!



Chiesa di Sant'Antonio da Padova

Via Sant'Antonio (loc. Carrone)

5

Visite a cura degli alunni delle scuole.

La chiesa sorge nel rione di "Giaria". Le origini della chiesetta sono da collocarsi intorno al XVII secolo, tra il 1600 e il 1650, quando giunsero ad Aritzo un gruppo di monaci che stabilirono in quel sito la loro sede. Si ha memoria dell'esistenza di un monastero, oggi, del tutto scomparso. La struttura portante a navata unica è in pietra locale con copertura lignea, sorretta da pilastri e archi in pietra a vista. L'ampio presbitero, dove è presente un altare ligneo barocco del 1734-36, è sopraelevato e coperto da una volta a crociera con costoloni lapidei. Sul portone d'ingresso si apre un finestrone rettangolare, sormontato da un campaniletto a vela con archetti in trachite. La chiesa apre le porte ai fedeli in occasione della "tredicina" dedicata al Santo, che ha il suo culmine con la festività del 13 giugno. Le funzioni sono particolarmente interessanti per i "goccios", i canti in lingua locale in onore del Santo, composti nel '600 e giunti fino a noi pressoché immutati.



Museo etnografico

c/o Parco Comunale "Pastissu"
viale Kennedy 25

6

Il Museo etnografico è ospitato all'interno del parco urbano di "Pastissu". La visita si articola in un percorso espositivo di 8 sale tematiche, in cui sono presenti i reperti relativi alla cultura materiale di una comunità del centro Sardegna. Il Museo illustra il sistema di sussistenza agro-silvo-pastorale, con riferimento ai processi di acquisizione, trasformazione, distribuzione e consumo nel tempo e nello spazio delle risorse alimentari, delle lavorazioni artigiane, del commercio itinerante dei frutti del bosco,

delle testimonianze della devozione, della musica e del settore del vestiario tradizionale e la fabbrica delle candele. L'esposizione continua con l'attività dell'incetta della neve e l'utilizzo del ghiaccio per la produzione della carapigna, antico gelato aritzese al gusto di limone, per finire con le modalità di camuffamento proprie del ciclo del carnevale, documentando le tipologie locali delle maschere ferine del centro Sardegna.